

LA SVOLTA

Acquasola, da Tursi disco rosso al park

«Piano da rivedere»

Il vicesindaco Pissarello: basta parcheggi a rotazione
L'assessore regionale: il Comune dica cosa vuol fare

IL PARCHEGGIO dell'Acquasola potrebbe non essere più costruito, o essere profondamente ridimensionato. Lo rivela l'amministrazione comunale, che ieri ha deciso di dare «un'indicazione politica» alla Regione Liguria, ente che in questi giorni deve decidere se erogare o meno quei 2,6 milioni di euro di contributo a suo tempo stanziati e poi ritirati dal consiglio regionale (con un atto impugnato dal costruttore davanti al Tar per vizio di legittimità).

L'indicazione politica del Comune è chiara: stop ai parcheggi a rotazione in città, d'ora in poi ci sarà spazio solo per i pertinenziali, quelli cioè destinati ai residenti, e per i parcheggi di interscambio a cornice (fuori dal centro). Spiega il vice sindaco, Paolo Pissarello, che «i parcheggi a rotazione attirano auto private in centro, esattamente il contrario di quello che vogliamo fare: ridurre il traffico privato e incentivare quello pubblico».

«Quindi - continua Pissarello - d'ora in avanti non si costruiranno più parcheggi a rotazione in centro. Faremo una ricognizione dei progetti eventualmente al vaglio. Quello dell'Acquasola è stato accordato dalla precedente amministrazione e in teoria dovrebbe essere costruito, ma la Regione deve decidere in questi giorni se erogare il contributo e, a fronte dell'indicazione politica data dal Comune, se il contributo non fosse erogato il progetto sarebbe quantomeno da rivedere». Il vice sindaco non esclude di tentare nuovamente la strada della transazione con il costruttore. Il progetto di Sistema



Paolo Pissarello

Parcheggi prevede sotto il parco dell'Acquasola 320 posti auto a rotazione e 140 box per residenti. Il contributo regionale di 2,6 milioni di euro era stato (prima) concesso dal consiglio regionale, quindi ritirato da un consiglio regionale di colore politico opposto. La pratica è in questi giorni al vaglio della commissione Ambiente e territorio, ma l'assessore regionale alle Infrastrutture, Luigi Merlo, spiega che «l'erogazione del contributo è un atto dovuto».

«È la giunta comunale che deve decidere se mantenere o meno il parcheggio - dice Merlo - Per quanto ci riguarda, l'aver ritirato a suo tempo il contributo regionale ha costituito un atto illegittimo, tanto è vero che l'impresa è ricorsa al Tar. Ho avuto con-

ferma dall'ufficio legale: l'erogazione di quei 2,6 milioni di euro è per la Regione un atto dovuto. Sta al Comune decidere che fare del parcheggio».

Più possibilista di Merlo è Carlo Vasconi, il consigliere regionale (Verdi), presidente della commissione Ambiente e territorio che in questi giorni deve pronunciarsi per poi passare la delibera al vaglio del consiglio regionale («La delibera andrà in consiglio entro il 30 luglio», precisa Merlo).

Vasconi crede sia necessario «aprire una discussione politica».

«Per il segretario generale quel contributo è un atto dovuto - osserva - ma questa non è l'unica interpretazione della vicenda. Il Comune ha assunto una decisione importante, sia pure passando alla Regione "la patata bollente" della decisione. A mio avviso ci sono i margini per non concedere il contributo. Certo, bisognerà aprire un'ampia discussione di maggioranza. Noi siamo pronti».

La commissione consiliare regionale si pronuncerà entro metà luglio.

Proprio dai Verdi, per voce del segretario regionale Cristina Morelli, arriva la richiesta a Tursi di «stop definitivo» al park. «Esortiamo la giunta comunale a stoppare definitivamente il parcheggio - dice Morelli - La nostra contrarietà all'opera è nota per le tante battaglie avviate in questi anni in difesa del parco. È un dato scientificamente accertato che, in ambito urbano, i luoghi più inquinati da scarichi autoveicolari sono le rimesse sotterranee per ovvi motivi legati alla scarsa ventilazione».

GILDA FERRARI

>> LA LETTERA

«NESSUNA LITE IN ATTO TRA ME E LA VINCENZI»

... Ho letto con enorme stupore sul Secolo XIX che sarebbe in atto una "lite" tra Vincenzi e Burlando e che il "terreno di scontro" riguarderebbe i Tir sulle strade di Sampierdarena e i container di Spinelli che dagli Erzelli scendono a Cornigliano. Interpellato sul tema mi ero limitato a formulare alcune semplici osservazioni: Il Comune di Genova ha promosso con particolare impegno la realizzazione del polo scientifico e tecnologico sull'area degli Erzelli, e al fine di accelerare la realizzazione del progetto il sindaco Pericu, nella veste di presidente della Società per Cornigliano, aveva proposto di consentire temporaneamente - nel periodo di bonifica della area - parte degli spazi di Cornigliano in uso al gruppo Spinelli. Una soluzione fatta propria dalla Regione e dalla Provincia di Genova. E' evidente che in attesa della nuova strada di Cornigliano - gli appalti partiranno entro il 2007 - l'insieme delle attività legate al porto e alla logistica comporta rilevanti problemi di traffico. Proprio per questo si è pensato alla realizzazione di un bypass sul Polcevera, per alleviare almeno in parte il problema su Sampierdarena. Naturalmente il Comune di Genova ne può attivare l'uso con le discipline della circolazione che ritiene più opportune. Ma è altrettanto evidente che se questo non fosse sufficiente e se il Comune - per la tutela della salute dei cittadini - ritiene di assumere nuove iniziative nella regolazione del traffico, materia di sua esclusiva competenza, ciò rientra nell'ambito delle scelte che competono al sindaco. Si tratta di osservazioni che peraltro il Secolo XIX ha in buona parte riportato nell'articolo in questione. Il che rende ancora più incomprensibile che se ne sia tratta la conclusione dell'esistenza di una "lite" e di un "terreno di scontro" nelle relazioni tra Burlando e Vincenzi, che sono invece improntate alla collaborazione e alla correttezza istituzionale. Claudio Burlando (presidente Regione Liguria)

LAVORI IN VIA ROMANA



Il cantiere aperto in via Romana di Quarto, al centro delle polemiche

Quarto, rivolta per i posti auto cancellati

Maxi cantiere rende impossibile la sosta. Il Comune individua un'area, ma poi si accorge che è demaniale

«IL COMUNE ci ha tradito. Ci aveva assicurato un'area per parcheggiare e invece ci ritroviamo con l'area transennata e le nostre macchine in mezzo alla strada, a rischio di multa. Se non trovano una soluzione in questi giorni scendiamo in strada e blocchiamo il traffico della zona».

A parlare sono gli abitanti di via Romana di Quarto alle prese con una storia che si trascina da diverse settimane, quando ancora assessore al traffico era Arcangelo Merella il quale si era occupato personalmente della questione a dir poco complessa che vedeva contrapposti da una parte il cantiere, i cui responsabili qualche settimana fa avevano affisso cartelli intimando lo sgombero delle auto parcheggiate ai lati della strada per poter lavorare meglio e dall'altra i residenti che non ne volevano sapere di spostare le macchine.

L'incontro voluto da Merella con i residenti pareva avere portato a una soluzione: quella di utilizzare un'area del cantiere, limitrofa a via Romana di Quarto, come parcheggio provvisorio fino al termine dei lavori.

«Sembrava tutto a posto - racconta Simone Biagi, abitante della zona - soltanto pochi giorni fa i responsabili del cantiere hanno avvisato con appositi cartelli che le macchine potevano essere spostate nell'area, ripulita e bonificata allo scopo dal cantiere stesso. Ma una volta sistemate le auto, dopo un'ora sono arrivati i vigili che ci hanno chiesto di spostare le vetture. Perché? Perché ai vigili è venuto in mente che si tratta di un'area demaniale, e che pertanto

non si può parcheggiare senza autorizzazioni specifiche. Ma vogliamo scherzare? Ci prendono in giro? Non potevano controllare prima? Noi adesso dove parcheggiamo l'auto?».

Dall'inizio dei lavori, dicono i residenti, sono spariti nella zona circa 70 posti macchina. E ora, per sistemare l'auto, qualcuno il posteggiato se lo "inventa", in divieto di sosta, rischiando quotidianamente di prendere una multa.

A questo punto i residenti si dicono pronti a scendere per strada e a bloccare il traffico se non si troverà una soluzione vera e duratura al problema. Ad aiutare gli abitanti è intervenuto il capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio comunale, Aldo Pratico: «Di punto in bianco hanno transennato l'area che spettava loro di diritto - dice - è un comportamento assurdo e per questo ho chiesto spiegazioni all'assessore competente». Che non è più Arcangelo Merella, ma Paolo Pissarello, che è anche vice sindaco.

«Ho saputo della vicenda solo poche ore fa - ammette il vice sindaco Pissarello - ma gli uffici del comune mi hanno assicurato che si sta facendo di tutto per riaprire quell'area».

Quindi nei prossimi giorni la cosa potrebbe essere risolta». Pissarello propone quello che potrebbe essere uno dei suoi primi provvedimenti da assessore al traffico: «E' un dato di fatto: ogni cantiere in città provoca più o meno disagi al traffico e alla popolazione che vive nei dintorni. È la gestione del cantiere che deve cambiare. Allora quello che io suggerisco è una disciplina generale a cui tutte le imprese di costruzione devono attenersi per aprire un cantiere. Così i problemi, come quello di via Romana di Quarto, si potrebbero evitare».

ANGELICA GIAMBELLUCA

GLI ORALI DELLA MATURITA'

«Mi bocciano». «E' andata bene, ora vacanze»

«Chi ha affrontato la maturità quest'anno, con gli esaminatori esterni, ha faticato di più rispetto al passato»

«MI BOCCIANO. Me lo hanno fatto capire, agli orali: ma al di là del fatto che in qualche materia zoppico, il motivo credo sia un altro. Dissapori con certi professori durante l'anno, più che voti e pagelle».

Daniele ha lo sguardo a metà fra l'indignato e il rassegnato. I suoi esaminatori del tecnico industriale Gastaldi Giorgi di Sampierdarena gli hanno lasciato intendere, appena ultimato l'esame orale della maturità, che per lui ci sarebbero state poche chance di passare. «Negli scritti sono stato uno dei migliori», insiste il giovane, deciso qualora le cose volgessero al peggio a rivolgersi a un avvocato. Non sarebbe la prima volta, negli ultimi anni, che la maturità conosce un ulteriore sbocco, quello della magistratura.

Il compagno Simone Perrone, fra i migliori della sua classe e dell'istituto, al contrario è fiducioso: «Negli scritti sono andato benissimo, credo anche oggi nella discussione delle materie con i prof e i membri esterni - racconta - I nostri orali? Italiano, storia, matematica e diritto. Poi telecomunicazioni, elettronica, sistemi: insomma da studiare ce n'era per i beati».

«Siamo abituati durante l'anno a interrogazioni di ore - aggiunge -. Qui con 10 minuti a materia te la cavi: solo l'essenziale, in fondo».

«Chi ha affrontato la maturità quest'anno ha faticato di più rispetto a quanti si sono diplomati in passato - ragiona Alessio Menini -. Con gli esaminatori esterni, che hanno messo in soggezione anche i nostri stessi prof, è stata dura. Insomma: nessun aiuto da parte di nessuno». «Noi abbiamo portato tre lingue: inglese, francese e tedesco - spiega Matteo Curia dall'istituto magistrale Gobetti -. Poi biologia e arte, italiano. Non bastasse, siccome il



Denise Antonelli



Alessio Menini



Jessica De Fazio



Laura Grebori



Matteo Curia



Simone Perrone

presidente della commissione è un professore di matematica e fisica, abbiamo dovuto discutere anche quelle materie. In più oggi ero l'ultimo: ho visto sfilare i miei compagni uno via l'altro, e io lì ad aspettare, ad arrovellarmi. Stamattina mi sono svegliato alle 6, ma non sono riuscito a ripassare: troppa ansia».

Le due compagne di classe Laura Grebori e Laura Romei l'orale devono ancora darlo: alla prima toccherà questa mattina, la seconda dovrà aspettare sino a martedì. «Sono agitatissima: oggi sono venuta ad assistere e vedere il presidente di commissione porre altre domande oltre a quelle dei prof mi ha fatto gelare il sangue», sospira Grebori. «Sembro tranquilla, ma è tutta apparenza - fa eco la compagna -. Beh, in fondo sono sempre andata bene e non dovrei agitarmi tanto. Invece l'attesa mi logora: sino a martedì sarà un inferno. Dopo? Giornalismo: è la mia passione».

Atmosfera rilassata all'istituto Fermi di Sampierdarena, da dove appena una settimana fa tanti studenti erano usciti con le mani nei capelli maledicendo le materie scientifiche, le difficoltà degli scritti e inveendo contro la commissione. «Tutto bene. I prof ci ha messo a nostro agio, e a differenza dei giorni scorsi c'era un clima meno teso» racconta Jessica De Fazio, appena varcata la soglia dell'istituto.

Denise Antonelli mostra orgogliosa la tesina con la quale ha aperto il suo orale: «Dalle stelle all'energia nucleare». «Sarei dovuta uscire per le 10,30. Invece è l'una: sono stremata - sorride -. Ora però mi sento più leggera: l'anno prossimo mi iscriverò a Ingegneria. Ma per ora basta così: adesso è il momento delle vacanze».

Almeno per lei. Altri sono ancora in attesa di toglierselo, il "peso" che separa dall'agognato riposo. FEDERICO AMODEO

>> L'INTESA

SCUOLA E HANDICAP VERTICE IN REGIONE

... INCONTRO chiarificatore tra Regione e sindacati sul problema degli handicappati di sostegno e dell'handicap a scuola. All'incontro, nei giorni scorsi, hanno partecipato Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals, l'assessore all'Istruzione Massimiliano Costa, l'assessore alla sanità Claudio Montaldo e il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Attilio Masara. Costa ha spiegato che le certificazioni in possesso delle scuole conservano piena validità ai fini della determinazione del fabbisogno di organico. Per le nuove certificazioni, la Regione istituirà appositi collegi per l'accertamento delle disabilità.

TRENÌ

Lunedì via ai lavori di modifica di Principe Sotterranea

IN ARRIVO disagi per gli utenti dei treni. Da lunedì a domenica 2 settembre, Rfi, società dell'infrastruttura del Gruppo, effettuerà interventi di potenziamento tecnologico tra la stazione di Principe sotterranea e Sampierdarena. Sarà interrotta la circolazione su uno dei due binari per consentire i lavori di modifica al tracciato per una lunghezza di circa 400 metri lato mare tra lo sbocco della galleria San Tommaso e Santa Limbania. Di conseguenza sarà modificato anche il marciapiede della stazione per adattarlo al nuovo tracciato. Gli interventi rientrano nel piano di potenziamento

del nodo di Genova. L'investimento per la realizzazione dei lavori è di circa 650 mila euro. Le modifiche alla circolazione: la fermata di Genova Via di Francia resterà chiusa fino al 3 settembre. Per l'indisponibilità di uno dei due binari della stazione sotterranea di Principe e per motivi di sicurezza connessi alla presenza del cantiere di lavoro, alcuni treni in circolazione tra Genova Brignole e Genova Sampierdarena utilizzeranno i binari di superficie tra Principe e Sampierdarena o dovranno rallentare la loro marcia allungando di circa 3 minuti il tempo di percorrenza tra le due stazioni.

IN PORTO

Sciopero di un'ora per gli operai delle Riparazioni

SCIOPERO di un'ora (dalle 16 alle 17) i lavoratori delle Riparazioni navali del porto. L'astensione è stata decisa in seguito all'incidente avvenuto giovedì. «Con questa azione di protesta - scrivono nella loro nota Rsu Fim Fiom Uilm Cub - si invitano le istituzioni locali a convocare al più presto un tavolo di confronto per affrontare il problema della sicurezza».

L'INIZIATIVA

Raccolta di firme per Cornigliano autonoma

IL CLUB Forza Italia Modigliani lancerà lunedì una raccolta firme tra gli abitanti di Cornigliano e Sestri Ponente con lo scopo di portare in consiglio municipale e, in un secondo momento, in comunale, la proposta per separare le due delegazioni ponentine ora unite sotto un identico municipio, quello del Medio Ponente.